



## Letture del Vangelo secondo Giovanni (Gv 10-11,18)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai farisei: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Nelle celebrazioni delle Sante Messe, anche se in forma senza fedeli, a causa della nota emergenza sanitaria, il Parroco ha provveduto ad applicare le intenzioni per i defunti che erano state richieste e registrate sull'agenda del libro delle intenzioni.

E così si continuerà, anche per eventuali nuove richieste di intenzioni, per tutto questo periodo fino al ritorno delle normali celebrazioni con i fedeli che ci auguriamo il prima possibile.

Cari fratelli e sorelle nella fede, nel vangelo di questa domenica abbiamo ascoltato il discorso di Gesù sul buon pastore. In particolare il Signore dice: "E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore."



Un solo gregge, un solo popolo. È faticoso, è fastidioso, per i cristiani di tutto il mondo mettere in pratica queste parole. Figuriamoci se allarghiamo il discorso a tutta l'umanità. Non siamo capaci di stare insieme con coloro che sono leggermente diversi da noi per abitudini e costumi. Figuriamoci tra nazioni diverse o addirittura continenti diversi. Eppure "il Covid" ci sta facendo vedere come ormai siamo tutti interdipendenti. Che ci piaccia o no, il Signore ci porterà per forza in questa direzione. Noi adulti dobbiamo avere tanta umiltà e lavorare per il domani: non siamo più noi "il metro di misura" ma i nostri bambini. Noi ormai siamo cresciuti nei nostri particolarismi e chiusure. Puntiamo tutto sui bambini di oggi, educiamoli al mondo globalizzato. Li aiuteremo a vivere meglio. Ecco perché l'impegno per l'oratorio, l'impegno per l'educazione a vivere insieme secondo i valori del vangelo. Da dopo Pasqua sono ricominciati gli incontri via internet con gli adolescenti e gli incontri con alcuni testimoni appassionati alla Vita. Con gli educatori abbiamo sempre nei pensieri messaggi, video, attività, per i bambini dell'Infanzia e della Primaria della nostra comunità. Buona settimana.

Tutti di cuore vi benedico  
il Vostro Parroco  
p. Giovanni M. Giovenzana

# AVVISI

Sante messe in tempo di Covid19:

Sul canale youtube "Comunita PastoraleSAMZ":

\*) alle ore 9,30 della domenica Santa Messa, dalla Cappella dei Padri Barnabiti preceduta dal Santo Rosario ore 9.00 per il mese di Maggio dedicato alla Madonna

\*) alle ore 9 Santa Messa feriale, dalla Cappella dei Padri Barnabiti preceduta dal Santo Rosario per il mese di Maggio dedicato alla Madonna

Si comunica che le celebrazioni di Prima Comunione, Cresime e Anniversari di Matrimonio sono rinviate a data da destinarsi



Ricordiamo nelle preghiere i nostri fratelli **LUIGI FUSI (1928)** e **DOMENICO PINA (1966)**, defunti nella scorsa settimana.

## La piccola Maria

Il sacerdote accolse Maria e, baciatala, la benedisse esclamando: «Il Signore ha magnificato il tuo nome in tutte le generazioni». La pose poi sul terzo gradino dell'altare ed ella danzò coi suoi piedini e tutta la casa di Israele prese a volerle bene. Maria cresceva nel tempio come una colomba e riceveva il vitto per mano di un angelo. Nel mese dedicato alla madre di Gesù abbiamo voluto disegnare un suo ritratto tutto particolare. A offrircelo è uno dei più antichi testi apocrifi (ossia non "canonici") cristiani, il Protovangelo di Giacomo del II sec., testo a cui dobbiamo anche i nomi dei genitori di Maria, Gioacchino e Anna, ignoti ai Vangeli canonici. Ad essi è ignoto anche questo episodio della presentazione al tempio della piccola Maria. Vorrei rimarcare l'accento posto dall'antico autore sulla bellezza e sulla simpatia di questa ragazzina: danza davanti a Dio coi suoi piedini, semplice e delicata come una colomba, e «tutta la casa di Israele prese a volerle bene». Spesso ci si lamenta - e anche a ragione - di qualche eccesso sentimentale nella devozione mariana: sappiamo, infatti, che costitutiva della sua figura dovrebbe invece essere la maternità divina e quindi il suo legame col Cristo. Tuttavia è bello che Maria abbia trascinato con sé un tocco di freschezza nella spiritualità, abbia esaltato la femminilità e la tenerezza, una presenza preziosa e significativa nella "serietà" del mistero cristiano. Un altro apocrifo, la Storia di Giuseppe il falegname, metteva in bocca allo sposo di Maria queste parole: «Ho amato Maria in modo unico, con l'intensità della mia volontà, la benedizione del Padre e il consiglio dello Spirito Santo!».

(Gianfranco Ravasi  
Avvenire, 2004)

Comunità Pastorale SAMZ  
Eupilio-Longone al Segrino

**VENDITA  
CAMPANELLE**  
€ 10



*Per informazioni e prenotazioni*

Giovanna 3283778022

segreteria@comunitapastoralesamz.it

## CONSIGLI DI LETTURA

Con l'apertura del mese mariano, consigliamo la lettura del libro "La coraggiosa rivoluzione del Magnificat" del Card. Angelo Comastri

(editrice Shalom, 2019)

